

TESTO DELL'INTERROGAZIONE

“Gottardo 2020”, progetto teutonico?

In occasione dell'incontro annuale del Programma Gottardo 2020, tenutosi oggi ad Andermatt, dopo che il responsabile dello stesso ha insistito sulla necessità di coinvolgere in un'azione comune, finalizzata al rilancio economico e demografico dell'intera regione, i quattro Cantoni facenti capo al massiccio del San Gottardo (Uri, Ticino, Grigioni e Vallese), un vero o presunto “esperto in comunicazione” al quale era stato demandato l'incarico, ha presentato il logo *unico* con il quale occorrerebbe promuovere tutte le attività del “Progetto”.

A suo dire, esso dovrebbe essere esclusivamente in tedesco (“*st.gottHARD*”), e ciò in base alla bislacca considerazione che (cito) “*Siccome la Svizzera è percepita come un paese di lingua tedesca, non si possono utilizzare altre lingue. L'italiano rimanderebbe all'Italia, dove lo sci non è praticato*”.

A prescindere da quest'ultima affermazione, perlomeno discutibile ma che comunque qui interessa poco, chiedo al Consiglio di Stato:

1. È a conoscenza dell'intenzione dei responsabili del “Progetto Gottardo 2020” di adottare il logo “*st.gottHARD*” esclusivamente in tedesco?
 - Se sì, condivide tale scelta? Ritene inoltre che il “*Sankt*” (di pronuncia ostica per chiunque non sia di lingua madre tedesca) si presti bene a promuovere la regione a livello internazionale?
 - Se no, cos'ha fatto, o intende fare, per evidenziare che anche il nostro Cantone - di lingua italiana - fa parte del “Progetto” stesso, e che anzi il passo del San Gottardo si trova su suolo ticinese?
2. Condivide l'utilizzo dei colori oro e nero, che rimanda chiaramente alla bandiera urana?
3. Ritene normale che il Cantone contribuisca a finanziare progetti e “studi” (chiamiamoli pure così!) che misconoscono, e anzi calpestano, le sue peculiarità?
 - Se sì, come giustifica tale finanziamento?
 - Se no, che cosa intende fare per evitare turlupinature da parte di certi “cari confederati”?

Franco Celio